



WWF SICILIA NORD-OCCIDENTALE
PROGETTO: PASSEGGIATE “LE VIE DEI TESORI - 2016”

3 - Geobotanica alle falde occidentali di Monte Pellegrino
VEGETAZIONE E FLORA DEL PARCO DELLA FAVORITA
LA CONCA D'ORO DI PALERMO: UN TESORO DI AMBIENTE E CULTURA
Con Lorenzo Gianguzzi e l'associazione Wwf Sicilia Nord-Occidentale

Una passeggiata lungo i viali e i sentieri del Parco della Favorita. Con una guida d'eccezione: Lorenzo Gianguzzi, docente di Scienze agrarie e forestali all'Università di Palermo, che illustrerà la flora e la fauna di questo meraviglioso spazio di epoca borbonica. Una straordinaria immersione nell'oasi verde voluta da Ferdinando III di Borbone, alla scoperta della zona che circonda la villa Reale, alle falde occidentali di Monte Pellegrino, dello storico lecceto e delle piante rare che compongono il sottobosco. Oggi la Favorita e Monte Pellegrino fanno parte di un'unica Riserva Naturale.



Parco della Favorita. Un viale del Bosco Niscemi

Date delle passeggiate:

DOMENICA 2 OTTOBRE, ore 9:30 – durata: 3 ore – prima

DOMENICA 30 OTTOBRE, ore 9:30 – durata: 3 ore – replica

Punto di raduno.

-Viale del Fante, spazzo-villa dopo Stadio delle Palme. Il capolinea di numerosi autobus è poco distante.

Tipo di passeggiata.

Con barriere architettoniche e difficoltà maggiori. Consigliati scarponcini da escursionismo.

La lunga passeggiata si svolgerà sul facile percorso dei numerosi sentieri della Riserva Naturale “Monte Pellegrino e Parco della Favorita”.

Report di Giuseppe Casamento

Alle ore 9:30 di domenica 30/10 la comitiva delle Vie dei Tesori (circa 50 partecipanti) si è radunata in Via del Fante, nella piazza-parco fra lo Stadio delle Palme e il Parco della Favorita, per la passeggiata Wwf dedicata alla geobotanica della Conca d'Oro. In rappresentanza del Wwf sono, con me, Pietro Ciulla e Marisa Battaglia.

Espletati i controlli da parte dei volontari delle Vie dei Tesori, presentiamo il prof. Lorenzo Gianguzzi, docente di scienze agrarie e forestali dell'Università di Palermo.



Il tratto iniziale del percorso.

Dopo aver brevemente mostrato l'area della Conca d'Oro sulle carte topografiche al 50.000, diamo inizio alla passeggiata percorrendo i viali del parco attigui ai campi sportivi.

Raggiungiamo presto il Bosco Niscemi che attraversiamo percorrendo uno dei sentieri rettilinei che lo caratterizzano. Il bosco è un impianto borbonico degli inizi del XIX secolo, che oggi ricade in zona "A" della Riserva Naturale Monte Pellegrino, rivestendo grande valenza naturalistica.



Si entra nel Bosco Niscemi.

E' infatti un valido esempio di lecceta planiziale che da oltre due secoli non subisce interventi antropici: la natura evolve con le sue regole che consentono alla flora esistente di mantenersi, evitando la contaminazione di specie esterne.



Lorenzo Gianguzzi illustra la flora di Bosco Niscemi.

Poche sono le specie arboree che vi trovano posto, riuscendo ad affiancarsi al leccio: abbiamo osservato oltre al comune lentisco, il raro viburno, la fillirea e il corbezzolo, e come sottobosco oltre a funghi e muschio, piante erbacee come pungitopo, rovo, acanto, aro, smilace e una non comune specie di clematide. Notevoli sono anche alcune annose e insolite piante di fillirea di portamento arboreo che superano in altezza la copertura dei lecci. Insomma, questo bosco è un gioiello botanico e naturalistico unico in Sicilia per le sue peculiarità.



Nel Bosco Niscemi.

Superato il Bosco Niscemi si prosegue per un largo viale che passa alle spalle di Villa Niscemi, poi nei pressi della Palazzina Cinese e di alcune colonne d'acqua monumentali, fra cui la Colonna d'Ercole, sormontata da una statua che rappresenta l'eroe della mitologia greca.



Le colonne d'acqua.



Foto-ricordo alla Colonna d'Ercole.

Si entra poi in aree coltivate ad agrumi in stato di semi-abbandonato e in una di queste, possiamo osservare il monumentale ulivo millenario, una delle piante più antiche viventi in Sicilia, che presenta numerosi innesti effettuati nei secoli sull'originaria pianta di olivastro.



Agrumeto.



Coltivi presso Palazzina Cinese



L'ulivo millenario

Proseguendo raggiungiamo il Cannello Giusino oltre il quale si esce dal Parco della Favorita. Attraversiamo la rotabile e ci ritroviamo davanti alla sede dell'Ente gestore della Riserva, i "Rangers d'Italia".



Sotto l'ulivo millenario.



La pineta presso Canello Giusino.



Panorama con la vetta di Monte Pellegrino.

Da qui alle Case Natura ex Scuderie Borboniche è tutta una pineta da rimboscimento della prima metà del secolo scorso, che come ci spiega la nostra guida, non è un'adeguata tipologia d'impianto, poiché in notevole contrasto con gli aspetti tipici dell'ambiente naturale della stessa area.



Rupi presso Grotta Niscemi.

Raggiungiamo il bivio per la salita alla Valle del Porco, ma proseguiamo in direzione della Grotta Niscemi, alla base delle grandiose rupi del versante occidentale di Monte Pellegrino.

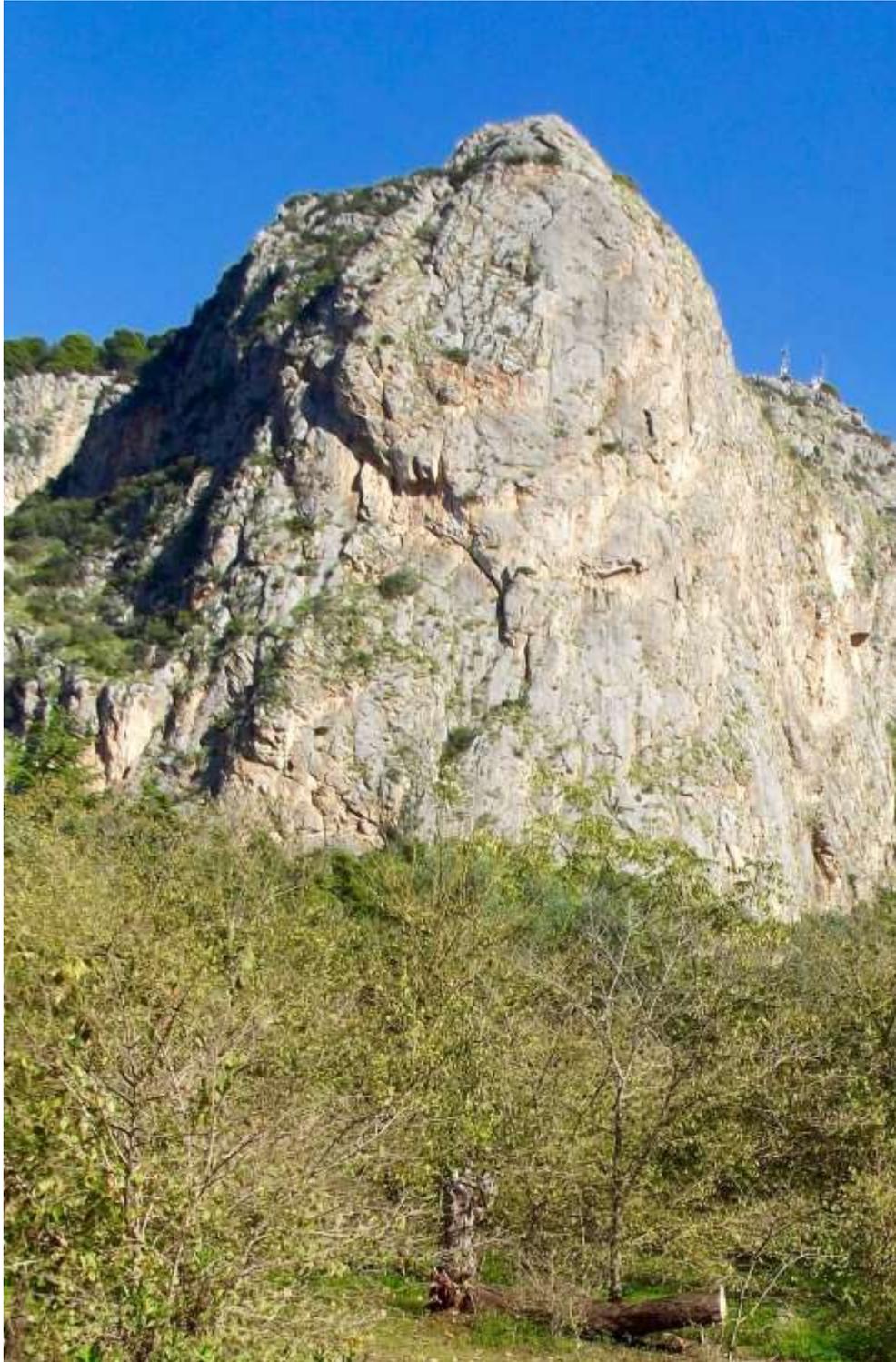


Rupi di Monte Pellegrino.

L'ambiente naturale cambia ancora a favore della macchia mediterranea, pur in presenza di più radi pini ed eucalipti. Al prevalente olivastro e al costante lentisco, si affiancano piante di carrubo, terebinto, albero di Giuda, ficodindia e cespugli di euforbia, teucro, ruta, legno puzzo, e specie esotiche invadenti come l'ailanto e il pennisetto.



Argille rosse affioranti e panorama sulla Conca d'Oro.



La Roccia dello Schiavo, palestra naturale di arrampicata per i rocciatori palermitani.

La nostra passeggiata volge al termine. Attraversiamo le rotabili Viale di Diana e Viale d'Ercole e ritroviamo i viali di partenza, avendo alle spalle il magnifico spettacolo di Monte Pellegrino, con in primo piano la Roccia dello Schiavo, importante e impegnativa palestra di roccia per gli scalatori palermitani.